



TRIESTE FILM FESTIVAL - 24^a edizione 17-23 gennaio 2013

Comunicato stampa

Il Trieste Film Festival, il principale appuntamento italiano con il cinema dell'Europa centro-orientale, giunto alla sua ventiquattresima edizione segnala alcune novità: la rassegna, diretta da Annamaria **Percavassi** - cui si affianca da quest'anno Fabrizio **Grosoli** - ospiterà le sue proiezioni oltre che al tradizionale **Teatro Miela** anche alla **Sala Tripcovich** di Largo Santos, grazie a un accordo tra l'Amministrazione Comunale e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste, che hanno adeguato una sala teatrale anche a uso cinematografico.

Il **programma**, come di consueto, darà spazio ai tradizionali concorsi internazionali (lungometraggi, cortometraggi, documentari), a eventi speciali, omaggi e incontri (quelli con il pubblico e la stampa si terranno al Caffè Tommaseo).

Ad aprire il festival sarà il 17 gennaio alla Sala Tripcovich **Il viaggio della signorina Vila** di Elisabetta Sgarbi. Sceneggiato dalla regista insieme a Eugenio Lio, con le musiche di Franco Battiato, è una storia d'amore tra un uomo e una donna di un altro tempo caduti nella Trieste di oggi. È anche la storia d'amore di un intellettuale che si scambia e si specchia con il proprio passato, reale e letterario, e il passato della sua città, Trieste: scelta, dice Sgarbi "per una sorta di fascinazione – quasi un'ossessione – sia per l'elemento culturale che per quello naturale che in questa città coesistono a strettissimo contatto, evitando ogni rappresentazione da cartolina, e cercando invece di raccontare il volto vivo, conteso e sempre in mutazione di questo luogo." Ne *Il viaggio della signorina Vila* le voci narranti sono quelle di Toni Servillo e Lučka Počkaj, e appaiono fra gli altri Claudio Magris, Luciana Castellina, Gillo Dorfles, Giorgio Pressburger, Boris Pahor, Pino Roveredo, Susanna Tamaro.

Nucleo centrale del programma rimangono i **tre concorsi internazionali** che ogni anno fanno il punto sulla produzione più interessante dei paesi di riferimento del festival. E anche quest'anno i **premi** al Miglior lungometraggio, al Miglior cortometraggio e al Miglior documentario **saranno attribuiti dal pubblico**.

Nel CONCORSO INTERNAZIONALE **LUNGOMETRAGGI** (tutti titoli in anteprima italiana) si segnalano *Klip* (vincitore del "Tiger Award" al festival di Rotterdam) opera prima di Maja Miloš, giovane regista serba che racconta l'adolescenza di Jasna tra sesso, droga e feste, e *Rocker* del rumeno Marian Crișan (già premiato per i suoi lavori precedenti a Cannes e Locarno), sulla relazione tra un padre quarantenne e un figlio tossicodipendente. Impossibile non citare *V Tumane (Anime nella nebbia/In the Fog)*, di Sergej Loznica, autore cui il festival ha dedicato nell'edizione del 2011 una retrospettiva. *Anime nella nebbia* (ambientato nel 1942 alla frontiera occidentale dell'URSS) uscirà nelle sale italiane, distribuito da Moviemax, il 24 gennaio, ed è stato accolto con grande plauso della critica all'ultimo Festival di Cannes, dove ha vinto il Premio Fipresci.

Fra i **CORTOMETRAGGI** selezionati a concorrere al Premio Mediterraneo Cinema offerto dalla Fondazione Mediterraneo, si segnalano l'italiano *Cargo* di Carlo Sironi, delicata storia d'amore, di prostituzione e di immigrazione ambientata alla periferia di Roma; il tedesco *Memo* della regista Banu Kepenek, dove tradizione e modernità si scontrano in una vicenda tragicomica che vede

protagonisti un padre turco e i suoi due figli, ormai tedeschi a tutti gli effetti, nel giorno della Festa islamica del Sacrificio; *Uskršnja jaja* (*Uova di Pasqua/Eastern eggs*) del croato Slobodan Karajlović, ricordo personale e quasi autobiografico del regista ambientato nella Jugoslavia comunista degli anni '70. E *Uskršnja jaja* fa parte, assieme ad altri 5 titoli della selezione (*Abgestempelt, Deda, Hatch, Unser lied, Un alt crăciun*), del programma di domenica 20 gennaio alle 14 alla Sala Tripcovich che vede protagonisti assoluti i bambini.

Anche quest'anno, si aggiunge inoltre una selezione non-competitiva di 13 cortometraggi di **animazione** provenienti dai paesi dell'Europa centro-orientale, fra i quali segnaliamo l'anteprima assoluta *De versicoloribus naturalium ludis* del giovane regista russo Artem Ludyankov, prodotto da Fabrica - Benetton.

Il Concorso Internazionale **DOCUMENTARI** propone 9 film, tutti in anteprima nazionale, provenienti dalle nazioni che fanno parte delle aree tradizionalmente investigate dal Festival. Tra questi *Madein Albania*, di Stefania Casini, un road movie in cui tre giovani protagonisti, attraverso incontri emozionanti, raccontano l'Albania di oggi in bilico tra passato e futuro e *Dragan Wende - West Berlin* (*Dragan Wende - Berlino Ovest*) di Lena Müller e Dragan von Petrović, tragicomico documentario balcanico in cui il giovane Vuk da Belgrado ritrova a Berlino lo zio Dragan, re della strada e dei locali notturni della Berlino Ovest degli anni Settanta. E ancora, *Tzvetanka* di Youlian Tabakov in cui ripercorriamo la storia recente della Bulgaria attraverso le vicende e la vita della protagonista. Nata da famiglia benestante, con il sogno di diventare attrice e con la passione per la scienza, Tzvetanka Gosheva (nonna del regista) ci racconta di come è sopravvissuta fra mille difficoltà alle tre epoche che hanno segnato il suo paese: la monarchia, il regime comunista e la democrazia. *This ain't California* (*Questa non è la California*) di Marten Persiel (**fuori concorso**) ci porta invece a scoprire il mondo dei "Rollbrettfahrer", come erano chiamati gli skater nell'ex Germania dell'Est, giovani ribelli per cui la voglia di libertà diventa, proprio grazie a uno skateboard, uno stile di vita.

Si affianca alle sezioni competitive: **SORPRESE DI GENERE**, una sezione che intende allargare lo sguardo verso nuove tendenze "popolari" all'interno della produzione cinematografica dell'Europa Centrale e Orientale. Esiste un cinema di genere o che intende confrontarsi con i generi cinematografici classici? Quali sono le modalità narrative che nei diversi paesi permettono ai film locali di trasformarsi in successi al box office e di incontrare un pubblico internazionale? Sulla scia di queste riflessioni il festival offrirà la visione di film di fantascienza lituani, thriller serbi, commedie sentimentali slovene e così via che rappresentano soltanto la conferma che in quelle aree geografiche lavorano produttori e cineasti in grado di inserirsi con consapevolezza in quel circuito internazionale globale che non guarda alle singole nazionalità, ma semplicemente alle idee di nuovi talenti ovunque essi si trovino. 6 sono i titoli che compongono questa nuova sezione: il lituano *Aurora* (*Vanishing Waves*) di Kristina Buožyte, il film di fantascienza europeo più premiato del 2012 (distribuito in Italia da P.F.A. Films); la commedia *Despre oameni și melci* (*Di lumache e di uomini/Of snails and men*) di Tudor Giurgiu, maggiore incasso dell'ultimo decennio al box office rumeno; e le delicate storie sentimentali di *Une estonienne à Paris* (*Una signora estone a Parigi/A lady in Paris*) di Ilmar Raag (distribuz. italiana Officine UBU) e di *Vaje v objemu* (*TangoAbrazos/Practicing Embrace*) dello sloveno Metod Pevec (già vincitore con il suo *Aleksandrinke* del Premio per il miglior documentario al Trieste Film Festival dello scorso anno); i thriller *Die vierte macht* (*Il Quarto Stato/The Fourth State*) del regista tedesco Dennis Gansel, con un cast internazionale composto da Moritz Bleibtreu, Kasia Smutniak e Rade Šerbedžija, e *Ustanička ulica* (*Via dell'Insurrezione/Redemption Street*) del serbo Miroslav Terzić protagonista Gordan Kičić, e comprimario ancora il grande attore croato Rade Šerbedžija.

Un'altra novità è costituita, nell'edizione 2013, dagli **ITALIAN SCREENINGS**, nell'ottica di una potenziata integrazione tra il festival e "When East Meets West" (WEMW). Per la prima volta WEMW è totalmente inserito all'interno delle date del Trieste Film Festival (si svolge infatti dal 21 al 23 gennaio all'Hotel Savoia) e soprattutto si apre al pubblico; reciprocamente, il festival offre una selezione di film che si rivolge alla platea dei professionisti del settore al di là del programma di incontri già previsto all'Hotel Savoia. L'occasione è data dalla prima edizione degli "Italian Screenings", film italiani indipendenti, apprezzati nel recente circuito festivaliero ma inediti per i potenziali distributori internazionali. Si tratta di titoli selezionati senza preclusioni di generi e

formati: sono *Bellas Mariposas* di Salvatore Mereu, *In uno stato libero* di Paola Piacenza, *Isqat al Nizam. Ai confini del regime* di Antonio Martino, *Nadea e Sveta* di Maura Delpero, *Noi non siamo come James Bond* di Mario Balsamo e Guido Gabrielli, *Pinuccio Lovero Yes I Can* di Pippo Mezzapesa e *Tutto parla di te* di Alina Marazzi.

Il programma del Trieste Film Festival, come sempre, include numerosi **EVENTI SPECIALI** di rilievo: come il ricordo di un grande film che compie mezzo secolo, *Il sorpasso* di Dino Risi, riproposto anche nel documentario dedicatogli da Gloria De Antoni dal titolo *L'estate di Bruno Cortona*; l'ironico e appassionante monologo su cinema, ideologia e psicanalisi del filosofo-cinéphile Slavoj Žižek, protagonista del film *The pervert's guide to ideology (La guida all'ideologia per perversi)* di Sophie Fiennes, e infine un focus sul cinema ungherese, per sottolineare la drammatica situazione culturale che il paese sta vivendo, con alcuni tra i lavori più significativi prodotti nel 2012: *Csak a szél (Solo il vento/Just the wind)* di Benedek Fliegauf, *Magyarország 2011* prodotto dal grande Bela Tarr e realizzato da 11 fra i registi più autorevoli del cinema magiaro, e *Final cut, Hölgyeimés Uraim (Final cut – Signore e Signori/Final cut – Ladies and Gentlemen)* di Gyorgy Palfi che chiude il festival.

Quest'anno il festival si caratterizza anche per una consistente **presenza femminile**, sia per l'alto numero delle registe donne nelle varie sezioni e sia per le personalità straordinarie che compongono i cast di alcuni film. Come la meravigliosa Jeanne **Moreau** protagonista di *Une estonienne à Paris (A lady in Paris)* di Ilmar Raag, l'indimenticabile e indimenticata Hanna **Schygulla**, musa di Fassbinder, che recita in *Avanti* (in concorso nei lungometraggi) opera prima della video artista Emmanuelle Antille, affiancata nel cast anche da Miou Miou; la splendida Kasia **Smutniak**, nei panni di una misteriosa donna russa, nel thriller *Die vierte macht (Il quarto stato)* di Dennis Gansel; la premiatissima Monica **Bîrlădeanu** qui nella commedia rumena *Despre oameni și melci (Of snails and men)* di Tudor Giurgiu. E tra gli omaggi, da ricordare anche quello, nel centenario della nascita, a **Laura Solari**, attrice triestina che è stata la diva del cinema popolare italiano del dopoguerra, nonché una prestigiosa attrice di teatro. L'omaggio sarà il primo progetto dell'Associazione Casa del Cinema e sarà curato da Trieste Film Festival, Maremetraggio e Milleocchi durante tutto il 2013.

Prosegue anche quest'anno la collaborazione con l'Associazione Corso Salani. Il **Premio Corso Salani**, istituito in memoria del cineasta scomparso nel giugno 2010, verrà attribuito ad uno fra i 5 finalisti che sono stati individuati fra il numero, sempre crescente di anno in anno, di progetti arrivati: *Aishiteru my love* di Stefano Cattini, *Artic spleen* di Piergiorgio Casotti, *Miriam delle crociere* di Alessandra Gori, *Il mondo di Nermina* di Vittoria Fiumi, *Senza di voi* di Chiara Cremaschi. Si attribuiranno 10.000 euro a uno fra i progetti, sviluppati nello spirito del cinema di Corso Salani, già in fase di realizzazione e con l'impegno del vincitore a completare il film nei 12 mesi successivi. Per la prima volta, in questa edizione, i 5 progetti saranno proposti anche all'attenzione dei professionisti internazionali che partecipano a "When East Meets West".

I 2 precedenti vincitori sono stati, nel 2011 *Palazzo delle Aquile* di Stefano Savona (vincitore al Cinéma du Réel di Parigi lo stesso anno) e nel 2012 *Materia oscura* di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, che in versione non definitiva verrà presentato come 'work in progress' nel corso di questa edizione del festival. Il vincitore dell'edizione 2013 sarà annunciato nel corso della cerimonia di premiazione.

MURI DEL SUONO, curato da Giovanna Tinunin e Beatrice Biggio, è lo spazio che il festival dedica ai film a tematica musicale. Una selezione di anteprime italiane, 4 documentari rappresentativi della ricerca portata avanti da questa sezione nei suoi 4 anni di vita, che parte dalla musica per arrivare alla Storia *tout court*. Come in *Balkan melodie* di Stefan Schwieter (Svizzera/Germania/Bulgaria, 2012), che racconta di due coniugi che, in piena Guerra fredda, hanno raccolto e documentato – spesso in modo avventuroso – sonorità fino a quel momento sconosciute in Occidente, tra cui quelle del coro di voci femminili Le Mystère des Voix Bulgares. Oppure in *Kaip mes žaideme revoliuciją (Come abbiamo suonato la rivoluzione/How we played the revolution)* di Giedrė Žickytė, co-produzione lituano-francese ambientata nel 1984, quando "scoppia" la perestroika nell'Unione Sovietica e in Lituania. In *Zvonky št'astia (Le campane della felicità/Bells of happiness)*, di Jana Bučka e Marek Šulík due cugini vivono in un accampamento

Rom della Slovacchia orientale e sono grandi fan di due pop star, una ceca e una slovacca, cui decidono di mandare un videoclip dove cantano la loro hit preferita. E ancora *Noseland* (La terra dei nasi), debutto alla regia del violinista, compositore e direttore d'orchestra russo Aleksej Igudesman, realizzato a Dubrovnik durante lo svolgimento di un festival cui partecipano musicisti, attori e compositori di fama mondiale: fra gli ospiti illustri anche John Malkovich e Sir Roger Moore.

È giunto alla sua quinta edizione il progetto **EASTWEEK**, curato da Elena Giuffrida, che si propone di creare un network tra le Scuole e le Accademie di cinema dell'Europa centro-orientale. Anche per l'edizione 2013, Eastweek ha potuto contare sul sostegno della CEI – Central European Initiative, e prosegue la collaborazione con WHEN EAST MEETS WEST e con il PREMIO MATTADOR. Tra i relatori e gli ospiti di EASTWEEK, lo sceneggiatore **Nicos Panayotopoulos** e un maestro del cinema italiano, **Giuseppe Tornatore**, che terrà un incontro pubblico al Teatro Miela e del quale verrà proiettato l'ultimo film, nella versione in lingua originale inglese, *The best offer / La migliore offerta* in parte girato a Trieste, che vede fra gli interpreti Geoffrey Rush, Donald Sutherland, Jim Sturgess e Sylvia Hoeks. In collaborazione con la FVG FILM COMMISSION. Oltre agli incontri con i professionisti, il progetto si arricchisce quest'anno della presentazione di MIDPOINT, una piattaforma dedicata alla sceneggiatura che fornisce strumenti di alta formazione agli studenti e ai laureati delle scuole di cinema, e di un workshop di video storytelling (organizzato insieme all'associazione REDLIGHT), con l'intento di dare vita a una squadra di video - documentazione del festival. Le scuole coinvolte nel progetto per l'edizione 2013 sono la Fakultet Dramskih Umetnosti di Belgrado (Serbia), la Akademija za gledališče, radio, film in televizijo di Lubiana (Slovenia), la Akademija Scenskih Umjetnosti di Sarajevo (Bosnia Erzegovina), la National Academy for Theater and Film Arts di Sofia (Bulgaria), la Filmová a televizna fakulta - Vysoka Škola Múzických Umení di Bratislava (Slovacchia) e la Filmová a Televizní Fakulta Akademie Múzických Umění di Praga (Rep. Ceca).

A completare l'edizione 2013 la seguitissima sezione **ZONE DI CINEMA**, destinata a ospitare i più interessanti esempi della produzione cinematografica locale e realizzata con il sostegno della Provincia di Trieste. Il Premio Zone di Cinema verrà attribuito all'opera ritenuta migliore dal pubblico. Tra i titoli in programma, *Vedo rosso. Anni '70 tra storia e memoria degli italiani d'Istria* di Sabrina Benussi, *My private zoo* di Gianni Sirch e Ferruccio Goia (già in concorso all'ultimo Festival dei Popoli di Firenze), *Unwired (Unwired - Il mondo in casa)* di Nicole Leghissa; evento speciale della sezione è *Archeo* l'ultimo film dello sloveno Jan Cvitkovič (archeologo, attore, sceneggiatore, regista) e *Making Archeo films* di Ivan Gergolet, il 'making of' del film, che sarà presentato al Trieste Film Festival in anteprima assoluta.

La **sigla** del Trieste Film Festival 2013 è un omaggio alla rassegna da parte di Simone Vrech, ispirata all'immagine del festival. Nella bottega di un rigattiere entra una donna, che nota una piccola giostra giocattolo. Dopo averla sfiorata si trova proiettata in una sorta di sogno vivido. Lo smarrimento iniziale lascia il posto al divertimento quando d'improvviso la donna si ritrova in Piazza Unità...

UFFICIO STAMPA
Catia Donini
335-1737040
catia.donini@gmail.com
Ilaria Zanzi
347-7262822

--le foto sono scaricabili dal sito www.triestefilmfestival.it/press--

comunicato stampa diffuso il 12.01.2013

FABRIZIO GROSOLI
ANNAMARIA PERCAVASSI
Direzione artistica Trieste Film Festival

Salve restando tutte le amare considerazioni fatte in apertura di catalogo lo scorso anno sulle difficoltà oggettive del momento, sull'incertezza generale per il futuro del mondo della cultura penalizzata dalla crisi politico-economica in atto come forse nessun altro dei settori sostenuti dalle pubbliche istituzioni, siamo comunque soddisfatti, pur non essendo cambiata la gravità della situazione, di poter considerare positivo il bilancio con cui ci presentiamo al nostro pubblico dopo questo 2012 faticoso e pieno di suspense. Il gruppo di lavoro ha retto con straordinaria capacità di resistenza ai venti di tempesta che hanno soffiato come non mai e forse ha tratto nuove energie dalla speranza costante che si realizzassero quelle intenzioni espresse ufficialmente all'inizio dell'anno dal Sindaco di Trieste di trovare una soluzione all'annoso problema, più volte lamentato, della carenza in città di spazi adeguati a ospitare manifestazioni cinematografiche di rilievo internazionale e di grande consenso da parte del pubblico. Queste intenzioni invece sono andate in porto – quasi un miracolo – grazie a un accordo lungimirante tra l'Amministrazione Comunale, intenzionata ad aiutare il settore cinema cittadino, e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste, che di comune accordo hanno adeguato anche a uso cinematografico una grande sala teatrale (la Sala Tripovich) e hanno avviato un accordo di collaborazione con l'Associazione Alpe Adria Cinema e con La Cappella Underground, aprendo quindi la strada alla possibilità di auspicabili progettazioni sinergiche tra cinema e teatro.

Anche la convivenza, iniziata nel 2011, di tutti i festival cittadini, insieme alla FVG Film Commission e al Teatro Miela, nella Casa del Cinema (l'ex Palazzo del Lavoratore portuale) su proposta della Provincia di Trieste, che ha messo a disposizione l'immobile, si sta rivelando un'intuizione positiva, che favorisce un rapporto più stretto tra le varie realtà conviventi confluite in un nuovo organismo, appunto la Casa del Cinema, e comincia, come fin dall'inizio speravamo, a dare i primi frutti anche sul piano della collaborazione progettuale. Infatti nel 2013, per esempio, con inizio a gennaio proprio in occasione del nostro Festival, prenderà l'avvio, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, un progetto dedicato, nel centenario della nascita, al ricordo di Laura Solari, celebre attrice nata a Trieste, oggi forse dimenticata, ma che è stata protagonista del cinema popolare italiano del dopoguerra, grande signora del palcoscenico e, come tale, prima donna del Nuovo Teatro Stabile di Trieste dalla fondazione nel 1954 al 1957. Questo omaggio alla Solari può venir considerato il primo progetto della Casa del Cinema, curato dal Trieste Film Festival, da Maremetraggio e da Mille Occhi, si svilupperà a tappe ospitate dai tre festival nel corso del 2013 e si concluderà nel gennaio de 2014 dando inizio alle celebrazioni programmate dal Comune per il sessantesimo anniversario della fondazione del Nuovo Teatro Stabile. Questo lavoro in comune sulla Solari raccoglierà l'esito di una ricerca che si annuncia laboriosa, finalizzata al recupero delle opere disperse, se non scomparse, di tanto cinema di cui Laura Solari fu la sensibile protagonista.

Pur con alcune stimolanti novità, il festival anche per questa edizione mantiene la sua fisionomia tradizionale.

Nucleo centrale del programma rimangono i tre concorsi internazionali che ogni anno riescono a fare il punto sulla produzione più interessante dei paesi di nostro riferimento e più attenta a testimoniare la realtà presente. Oltre alla felice scoperta di talenti nuovi al loro esordio, c'è il ritorno di registi già fatti conoscere e che con il nuovo film confermano la loro statura d'autore.

Accanto ai concorsi, non possono mancare i momenti musicali di "Muri del suono", così come doverosa continua a essere l'attenzione agli autori della nostra regione ("Zone di Cinema") anche quando si spingono in mondi sempre più lontani a scoprire da dove arrivano tra noi le nuove genti in cerca di futuro.

E anche quest'anno (siamo ormai alla terza edizione) si svolge all'interno del Festival il Premio Corso Salani - organizzato insieme all'Associazione intitolata all'amico cineasta davvero prematuramente scomparso nel 2010 - riservato a opere indipendenti, nello spirito del lavoro di Corso, in via di realizzazione. I 5 finalisti presenteranno i loro materiali in progress in una sessione aperta al pubblico ma rivolta espressamente alla giuria di cui fanno parte anche i vincitori della scorsa edizione Massimo D'Anolfi e Martina Parenti (per il film *Materia Oscura* presentato come work in progress al Teatro Miela).

A dispetto di ogni crisi abbiamo la felice conferma che alcune sezioni del festival, come a esempio le parti di programma che interessano direttamente il mondo della produzione (WEMW) e delle Scuole di Cinema (EASTWEEK) hanno un'incredibile capacità di crescita spontanea testimoniata dal numero sempre maggiore di adesioni e richieste di partecipazione da tanti paesi, il che conferma il rilievo internazionale raggiunto in così poco tempo da queste due sezioni.

Dispiace che questa edizione non possa essere accompagnata da qualche pubblicazione particolare, come è stato fino all'anno scorso. Le difficoltà in cui si è trovata anche l'Università di Trieste, nostra partner scientifica per il progetto "Lo schermo triestino", hanno impedito infatti che si realizzassero sia la ricerca che il volume sul tema programmato per questa edizione. Purtroppo temiamo che le difficoltà dei tempi per quanto riguarda cultura e ricerca renderanno sempre più improbabile nell'immediato futuro la realizzazione delle grandi retrospettive che hanno caratterizzato il nostro festival fin dall'inizio e di cui rimane documento

prezioso nei bei volumi editi in occasione di quei lunghi e utilissimi lavori di ricerca.

La responsabilità della direzione artistica, che da quest'anno viene condivisa tra due persone dello stesso gruppo di lavoro e già abituate a collaborare, aiuterà certamente il festival a trovare proposte sempre più innovative e obiettivi nuovi che mirino a uno sviluppo futuro della manifestazione anche in funzione della nuova prestigiosa sede che da quest'anno ospita le proiezioni e di un pubblico nuovo da coinvolgere e conquistare con programmi anche di grande richiamo popolare. Già questa prima edizione diretta a quattro mani presenta alcune piacevoli novità in questa direzione.

La prima riguarda la sezione non competitiva che vuole allargare lo sguardo verso nuove tendenze per così dire "popolari" all'interno della produzione cinematografica dell'Europa Centrale e Orientale. Esiste un cinema di genere o che almeno intende confrontarsi con - e magari innovare - i generi cinematografici classici? Quali sono le modalità narrative che nei diversi paesi permettono ai film locali di trasformarsi in successi al box office e magari di incontrare un pubblico internazionale? La verità è che da diversi anni vediamo opere interessanti che non sono più le versioni di serie B di un mainstream post-hollywoodiano, ma che esplorano con intelligenza e creatività i confini di una narrazione divenuta globale ormai da tanto tempo. Ed è così, per il piacere nostro e speriamo del pubblico triestino, che offriamo film di fantascienza lituani, thriller serbi, commedie sentimentali slovene e così via. Precisando di nuovo che non si tratta di operazioni marginali o da cinefilia di riporto. Al contrario questi titoli rappresentano soltanto la conferma che in quelle aree geografiche lavorano produttori e cineasti i quali hanno saputo inserirsi con consapevolezza in quel circuito internazionale davvero globale (chiamatelo pure cinema indipendente) che non guarda più alle singole nazionalità ma alle idee di nuovi talenti ovunque essi si trovino.

La seconda novità innanzitutto riguarda proprio una potenziata integrazione tra il festival e "When East Meets West". Per la prima volta in questa edizione il WEMW è totalmente inserito all'interno delle date del Trieste Film Festival. Ma, soprattutto, si apre al pubblico e reciprocamente il festival offre una selezione che si rivolge alla platea dei professionisti del settore al di là dell'intenso programma previsto all'Hotel Savoia. L'occasione è data dalla prima edizione degli "Italian Screenings", cioè film italiani indipendenti, magari già apprezzati nel recente circuito festivaliero ma sostanzialmente inediti per i potenziali diffusori internazionali. Si tratta di titoli selezionati senza preclusioni di generi e formati (quest'anno sono 5 documentari e 2 film di fiction, ancorché per più versi "sperimentali"), ma tutti provvisti di quella forte impronta autoriale e di quella originalità espressiva che è sempre più ricercata dagli operatori del mercato audiovisivo a livello mondiale. Naturalmente ci auguriamo che il nostro esperimento, la "vetrina" offerta a Trieste a giovani autori e produttori italiani di talento, trovi insieme un'attenzione benaugurante da parte del pubblico del Teatro Miela e una concreta dimostrazione d'interesse da chi potrebbe assicurare loro una vita duratura nelle sale e attraverso le diverse forme di diffusione digitale in tutto il mondo.

Come preziosi intermezzi fra le varie sezioni il programma include numerosi eventi speciali di rilievo, come il ricordo di un grande film che compie cinquant'anni, *Il sorpasso*, di Dino Risi, riproposto nel documentario dedicatogli da Gloria De Antoni e nel nuovo libro di Oreste De Fornari; e poi l'omaggio a Trieste fatto da Elisabetta Sgarbi col film *Il viaggio della signorina Vila*, che apre il festival, il lungo ironico divertente monologo su cinema, ideologia e psicanalisi fatto dal filosofo cinefilo Slavoj Žižek, protagonista del film *The Pervert's Guide to Ideology*, e infine il ricco focus sulla drammatica situazione attuale della cinematografia ungherese che chiude il festival con le ultime opere degli autori più importanti.

Questo nel complesso il programma, come sempre corposo, con cui dopo un anno di serio lavoro, cerchiamo di appagare le attese del nostro pubblico, cui spetta anche quest'anno la responsabilità di assegnare i premi e che speriamo di ritrovare numeroso e affezionato come sempre e a nome del quale vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi alla realizzazione dell'evento, e tutti gli enti, locali, nazionali e internazionali che, pur tra alti e bassi, ci sostengono da tanti anni forse perché apprezzano l'importanza e la coerenza di quel momento di riflessione non solo culturale, ma anche storica e politica sull'Europa odierna costituito dall'appuntamento cinematografico triestino di inizio anno.

MURI DEL SUONO

Giovanna Tinunin e Beatrice Biggio

Una selezione fatta tutta di anteprime italiane, quella che compone il programma dell'edizione 2013 di MURI DEL SUONO! Quattro titoli che spaziano dalla Svizzera alla Bulgaria, passando per Lituania, Romania, Austria e Repubblica Slovacca e che, ancora una volta, raccontano quella parte di Europa cui il Trieste Film Festival ha dedicato 24 anni di passione e lavoro da una prospettiva diversa: quella della musica.

I quattro documentari sono, in un certo modo, rappresentativi della ricerca portata avanti da questa sezione nei suoi quattro anni di vita e il presupposto è sempre il medesimo: partire dalla musica per arrivare alla storia *tout court*, in alcuni casi toccando temi anche molto seri come la transizione vissuta da molti paesi dell'ex blocco sovietico all'indipendenza politica o una contemporaneità europea in cui le sacche di povertà sono ancora troppo presenti. Senza dimenticare, comunque, l'inconfondibile tocco surreale che il cinema documentario dell'Est Europa sa imprimere al proprio linguaggio espressivo o la riscoperta di protagonisti dimenticati di un panorama musicale ricco quanto sconosciuto. Muri del suono ha sempre raccontato storie di persone, seppur significative da un punto di vista generazionale o artistico. Magari esperienze piccole in sé, ma motore di grande innovazione o rappresentative di fenomeni molto più ampi.

Chi l'avrebbe detto, per esempio, che la passione di due coniugi svizzeri che, a partire dagli anni '60, decidono di mettersi in viaggio verso la Romania e la Bulgaria (paesi all'epoca complicati da girare) con l'automobile carica di rullini fotografici e registratori avrebbe regalato alla storia della musica la scoperta del leggendario coro bulgaro di voci femminili "Le Mystère des Voix Bulgares" o al cinema quell'esecutore di musica per flauto di Pan che tutti ricordiamo se abbiamo visto, nella nostra vita, almeno un film di Ennio Morricone (o di Quentin Tarantino o Peter Weir)? Ecco che *Balkan melodie* di Stefan Schwieter (Svizzera/Germania/Bulgaria, 2012), documentario su un matrimonio lungo una vita e su due coniugi che, in piena guerra fredda, hanno oltrepassato fisicamente i confini, per raccogliere e documentare – spesso in modo avventuroso – sonorità fino a quel momento sconosciute in occidente, diventa un viaggio in un pezzo di storia contemporanea che ci racconta anche dei cambiamenti vissuti da persone e luoghi.

Sempre sui luoghi della storia, si muove la co-produzione lituano-francese *Kaip mes žaideme revoliucija* (*Come abbiamo suonato la rivoluzione*) di Giedrė Žickytė. L'anno di avvio della narrazione è il 1984, quando "scoppia" la perestrojka nell'Unione Sovietica. A Kaunas, in Lituania, un gruppo di architetti decide di festeggiare l'arrivo del nuovo anno creando a tavolino una nuova band. Le voci su questa nuova rock band, che si chiamerà Antis, si spargono a macchia d'olio, con la velocità e l'efficacia di un marketing del tutto inconsapevole ma efficace: nel look e nelle scenografie ad alto impatto, nelle performance e nei testi particolari della band si legge una caricatura feroce della propaganda sovietica, in grado di screditare alla perfezione le assurdità della società sovietica. In breve tempo, ciò che era nato come scherzo intellettuale cresce fino a dar vita alle "Parate rock", eventi di massa che arrivano a coinvolgere migliaia di persone. Questi si trasformeranno, a loro volta, in manifestazioni imponenti per l'indipendenza lituana, passata alla storia appunto come la "Rivoluzione cantata", a riprova del fatto che anche la piccola scintilla di una canzone può accendere grandi fuochi, se è l'espressione di un sentimento diffuso.

Particolare e per certi versi toccante è poi la storia di Mariena e Roman, due cugini che vivono, insieme alle rispettive famiglie, in un accampamento Rom della Slovacchia orientale. Hanno in comune una grande passione, sono infatti grandi fan di due pop star, una ceca e una slovacca: Dara Rolins e Karel Gott (quest'ultimo, una vera e propria istituzione nel suo paese). Un giorno, decidono di cantare la loro hit preferita, *Le campane della felicità* (*Zvonky šťastia*, che dà il titolo a questo documentario di Jana Bučka e Marek Šulík) e di mandarne un videoclip realizzato da loro direttamente ai due cantanti. In un gioco di specchi continuo e di riappropriazione da parte di queste due persone dimenticate dalla società di una forma curiosa di protagonismo, si confondono i ruoli: chi è la vera pop star? Chi sta girando veramente il film?

Per chiudere, un film di produzione austriaca, ma ambientato in Croazia: *Noseland (La terra dei nasi)*, del russo Aleksey Igudesman. Curioso personaggio questo Igudesman, che non contento di girare il mondo con i suoi concerti (è infatti un affermato violinista e compositore), un bel giorno decide che anche la musica classica ha bisogno del suo *mockumentary*. Come fare a raccontare un mondo musicale solitamente considerato molto serio (per alcuni, addirittura noioso) in modo leggero e divertente, andando oltre i preconcetti di cui è spesso vittima? L'occasione gli arriva da un altro musicista di fama mondiale, nonché suo amico da una vita ovvero il violinista Julian Rachlin. Una volta l'anno, Rachlin prende gioioso possesso della cittadina croata di Dubrovnik, dove fa confluire alcuni dei maggiori musicisti, attori e compositori al mondo per dar vita a un festival di musica classica che dura 2 settimane e si chiama, appunto, "Julian Rachlin & Friends". Igudesman si offre di realizzare un documentario che offra uno sguardo dall'interno del festival, ma le cose prendono una brutta piega fin dal principio. Ritroviamo Rachlin mentre assiste, nel ruolo

inconsapevole di produttore, alla proiezione del film. Davanti ai suoi occhi, un disastro totale, in cui Igudesman riesce a offendere, uno dopo l'altro, tutti gli artisti e gli ospiti intervistati, compresi John Malkovich e Sir Roger Moore...

Anche quest'anno, MURI DEL SUONO è curato dalla sua ideatrice e storica collaboratrice del festival Giovanna Tinunin insieme a Beatrice Biggio, reporter appassionata di musica e cinema, folgorata da Muri dal Suono sin dai primordi e quest'anno felicemente a fianco di Giovanna nella curatela della sezione.

La rassegna viene programmata sia al Teatro Miela che in Sala Tripovich (si rimanda al programma di sala per i dettagli su date e orari).

Buona visione e buon ascolto!

ZONE DI CINEMA 2013

Nicoletta Romeo

Anche quest'anno la sezione "Zone di Cinema" si conferma come uno spazio vitale e come un'occasione di visibilità e confronto per i registi che vivono e operano nella nostra Regione, la cui professionalità e autorialità è un dato oramai evidente. Nonostante la crisi degli ultimi tempi si sia fatta sentire in modo pesante anche nel settore audiovisivo locale, non sono pochi quegli autori che sono riusciti a portare a termine i propri progetti, anche a costo di sacrifici. I film della parte competitiva di questa sezione, sostenuta in modo particolare dalla Provincia di Trieste con l'assegnazione di un premio al film giudicato migliore dal pubblico, sono opere di registi che nella maggior parte dei casi hanno costituito una propria società di produzione, misurandosi e confrontandosi con le istituzioni pubbliche e private per ottenere i fondi necessari per girare, e hanno fatto esperienze professionali all'estero, in campo cinematografico o televisivo.

L'allargarsi dei propri confini umani e lavorativi ha portato numerosi autori al di fuori della Regione e lontano dalle problematiche strettamente legate al nostro territorio (il confine, il recupero della memoria), per raccontare storie ambientate in altre parti del mondo (il dramma sempre attuale dell'emigrazione clandestina in *Mohamed e il pescatore*; la vita di una levatrice analfabeta, referente spirituale di un'intera comunità in un villaggio sperduto e arretrato in Brasile in *Dona Zefa da Guia*; la vita di un artista sudafricano, tra orgoglio delle proprie radici spirituali e disillusione politica e sociale in *My Private Zoo*; infine le vicende di alcuni ingegneri dell'ICTP di Trieste che costruiscono reti wireless sostenibili per cercare di portare la comunicazione nei Paesi del Terzo Mondo in *Unwired - Il mondo in casa*). Ambientato nel nostro territorio, invece, *La rosa di Valentino*, che narra l'amore di una tranquilla coppia di anziani per il loro roseto, il più grande d'Europa, metafora di una vita passata insieme, tra petali e spine; *La treccia di Monfalcone*, realizzato da un gruppo di studenti del Liceo Scientifico Buonarroti di Monfalcone, che attraverso alcune interviste a studenti stranieri riescono a cogliere degli aspetti controversi di una realtà ancora molto ostile verso repentini cambiamenti socio-culturali; infine *Vedo Rosso*, un documentario sulla vita della comunità italiana nell'Istria (soprattutto dei bambini e degli adolescenti) tra la fine degli anni Settanta fino alla morte di Tito avvenuta nel 1980, tra materiali d'archivio, interviste e ricordi personali dell'autrice cresciuta a Rovigno. Un filmato che costituisce un segmento di un progetto multimediale più ampio e ambientato in una Trieste trasfigurata in luoghi simbolo di dolore e abbandono è *Virtù*, dedicato alla violenza perpetrata sulle donne, tra degrado morale, culturale e urbano. Ma Trieste può essere anche un luogo di passaggio, una tappa di un viaggio che racconta di un altro viaggio, tra mare e vento, dalle Alpi Svizzere fino ai Balcani e al Mediterraneo, come in *Il viaggio di Arnold*, un breve segmento di un progetto più articolato frutto dell'incontro tra diverse espressioni artistiche.

A concludere e arricchire la sezione, un evento speciale di un autore sloveno già conosciuto e apprezzato dai nostri spettatori esigenti ed affezionati e dal pubblico internazionale, Jan Cvitkovič, che in *Archeo*, una poesia visuale e sonora ambientata nel Carso vicino Trieste, racconta dell'incontro di un uomo e una donna provenienti da un altrove lontano e di un bambino, tre atomi solitari immersi in una natura di volta in volta armoniosa o minacciosa, che dovranno entrare più profondamente in contatto, per ridare vita al più antico nucleo di società, la famiglia. Quasi una preghiera, un racconto primordiale e puro, privo di dialoghi, che si interroga sulle questioni fondamentali della vita. A completamento dell'evento, il documentario *Making Archeo Films* introduce e racconta i giorni delle riprese, un breve viaggio nell'universo poetico e visivo di un autore fuori dagli schemi.

EASTWEEK nuovi talenti, grandi maestri

Elena Giuffrida

Curatrice del progetto

È giunta alla quinta edizione il progetto EASTWEEK, che mira a creare un network tra le Scuole e le Accademie di cinema dell'Europa centro-orientale. Ogni anno risulta più chiara l'importanza che ha in questo campo la formazione, per gli strumenti che può fornire ai giovani che si affacciano al mondo del cinema. E a ogni edizione ci accorgiamo di quanti siano e quanto profondi i link tra le istituzioni che si occupano di istruzione, produzione e promozione della cultura cinematografica.

Facendo tesoro dei feedback ricevuti dopo ogni edizione del progetto, quest'anno abbiamo dato vita a un programma molto articolato, che mette insieme incontri puntuali e "tecnici", con incontri di ampio respiro con personalità del mondo del cinema, riconosciute a livello mondiale. E per farlo abbiamo appunto lavorato sempre più di concerto con istituzioni e iniziative che ci hanno aiutato a dare forma alle giornate di EASTWEEK.

In primo luogo, anche per questa quinta edizione, abbiamo potuto contare sul sostegno della CEI – Central European Initiative, da sempre molto attenta alla valorizzazione e alla conoscenza dei talenti provenienti dall'area est europea. In maniera sempre più strutturata, continua la collaborazione con WHEN EAST MEETS WEST, con cui abbiamo organizzato l'incontro su come presentare al meglio il proprio progetto, tenuto dal produttore Stefano Tealdi, e dando la possibilità agli studenti di cinema di assistere alle sessioni di pitching, durante le giornate del forum di co-produzione. Torna anche la collaborazione con il PREMIO MATTADOR, grazie al quale abbiamo il piacere di avere tra i relatori di EASTWEEK, lo sceneggiatore Nikos Panayotopoulos, che ci accompagnerà in una lecture sulla sottile linea che divide (o unisce) la sceneggiatura dalla regia. E, infine abbiamo il grande onore di presentare l'incontro pubblico con il grande maestro del cinema italiano, Giuseppe Tornatore, del quale, insieme alla FVG FILM COMMISSION, mostreremo l'ultimo lavoro, *The Best Offer*, in parte girato a Trieste.

Oltre agli incontri con i professionisti, il progetto si arricchisce quest'anno della presentazione di un programma di formazione internazionale, MIDPOINT - una piattaforma dedicata alla sceneggiatura che fornisce strumenti di altissima formazione agli studenti o ai laureati delle scuole di cinema - che ha tra i capofila la prestigiosa FAMU di Praga, da quest'anno tra le scuole ospiti di EASTWEEK.

Nell'ottica del dare strumenti utili e di insegnare "sul campo", quest'anno siamo lieti di dare spazio al primo Workshop di video storytelling, organizzato insieme all'associazione REDLIGHT, con l'intento di dare vita a una vera e propria squadra di video-documentazione del festival.

EASTWEEK non è solo formazione, ma anche buon cinema e incontri. Così, si rinnova il consueto appuntamento con i film realizzati dagli studenti ospiti del programma e, per potenziare ancora di più le occasioni di collaborazione e di scambio tra studenti e professori, abbiamo introdotto quest'anno una tavola rotonda per illustrare le diverse attività delle Scuole, mettendo l'accento sulle possibilità future di networking. Infine, augurando a tutti un'appassionata edizione di EASTWEEK, desideriamo ringraziare le scuole coinvolte quest'anno dal progetto: la Fakultet Dramskih Umetnosti di Belgrado (Serbia), la Akademija za gledališče, radio, film in televizijo di Lubiana (Slovenia), la Akademija Scenskih Umjetnosti di Sarajevo (Bosnia Erzegovina), la National Academy for Theater and Film Arts di Sofia (Bulgaria), la Filmová a televizna fakulta - Vysoka Škola Múzických Umení di Bratislava (Slovacchia) e la Filmová a Televizní Fakulta Akademie Múzických Umění di Praga (Rep. Ceca).

PREMIO CORSO SALANI TERZA EDIZIONE

Fabrizio Grosoli

L'Associazione Corso Salani e il Trieste Film Festival organizzano anche quest'anno il Premio Corso Salani. Siamo giunti ormai alla terza edizione e possiamo dire che già questo Premio è diventato un punto di riferimento importante per i filmmaker indipendenti del nostro paese. Lo dimostra la loro crescente attenzione e, concretamente, il numero dei progetti inviati che aumenta di anno in anno. Questo è dovuto certo a una dotazione considerevole (10.000 Euro per il vincitore), ma speriamo anche alla consapevolezza dei giovani cineasti di oggi di voler proseguire in qualche modo l'eredità del lavoro di Corso. Non solo un cinema indipendente, ma anche un cinema davvero libero, personale, senza confini.

La selezione dei 5 finalisti è stata opera di Gianluca Arcopinto, Federico Chiacchiarri, Filippo D'Angelo, Marta Donzelli, Giuseppe Gariazzo, Malgorzata Orkiszewska Salani. Ai selezionatori è stato chiesto - come nelle edizioni precedenti - di individuare progetti sviluppati nello spirito del cinema di Corso Salani, già in fase di realizzazione e con l'impegno per il vincitore a completare il film nei 12 mesi successivi al Premio. L'intento principale del riconoscimento infatti, vuole essere quello di consentire effettivamente il completamento di work in progress già in fase avanzata.

I finalisti presenteranno quindi nell'ultima giornata del Festival i materiali filmati di preparazione e ne discuteranno con la giuria che quest'anno è composta da Gregorio Paonessa, Laura Muscardin, Vanessa Picciarelli, Sara Ferrari e Massimo D'Anolfi.

Per la prima volta in questa edizione i 5 progetti saranno proposti anche all'attenzione dei professionisti internazionali che partecipano a "When East Meets West" e la sessione di presentazione si svolgerà per questo all'Hotel Savoia.

Ricordiamo da ultimo che i 2 precedenti vincitori sono stati, nel 2011 *Palazzo delle Aquile* di Stefano Savona (vincitore al Cinéma du Réel di Parigi lo stesso anno) e nel 2012 *Materia oscura* di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, che viene presentato come work in progress nel corso di questa edizione del Trieste Film Festival.



WHEN EAST MEETS WEST

22 progetti selezionati per il co-production forum di Trieste dedicato alle coproduzioni con i paesi dell'est europeo

Trieste, 12 gennaio 2013 – Sono 22, 12 film di finzione e 10 documentari, i progetti cinematografici provenienti da 11 Paesi europei selezionati per essere presentati alla terza edizione del co-production forum di Trieste, **When East Meets West**, dedicato alle coproduzioni tra i Paesi dell'Europa dell'est e dell'Europa occidentale.

Organizzato da Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e Trieste Film Festival, **When East Meets West** si svolgerà a Trieste dal 21 al 23 gennaio 2013 ed avrà anche quest'anno un focus speciale su una singola regione dell'Europa occidentale: i Paesi di lingua tedesca (Svizzera, Germania e Austria).

I progetti selezionati, scelti da un comitato di esperti tra 136 applications arrivate da 24 Paesi europei, sono in cerca di possibili coproduzioni e verranno presentati tramite un pitch ad un pubblico di addetti ai lavori composto da produttori, distributori, agenti di vendita internazionali, editors di emittenti televisive e rappresentanti di fondi regionali durante le tre giornate della manifestazione.

L'East West Forum accompagnerà il programma con una serie di tavole rotonde e dibattiti dedicati alla coproduzione, confermando anche quest'anno il Friuli Venezia Giulia come punto di riferimento per i produttori dell'Est Europa che vogliono avviare collaborazioni con imprese occidentali, e viceversa.

Novità di quest'anno è il **WEMW Development Award**, premio per miglior progetto assegnato da una giuria internazionale composta da Nikolaj Nikitin, di FILMPLUS, Matthieu Darras del TORINO FILM LAB e Kristina Trapp, chief executive EAVE. Inoltre, verrà assegnata anche una borsa di studio per prendere parte alla prossima edizione di EAVE EUROPEAN PRODUCERS WORKSHOP.

Da sottolineare, infine, il finanziamento a WEMW – per la prima volta – da parte del MEDIA Programme che riconosce il valore dell'iniziativa e permette all'evento di continuare a crescere e svilupparsi ulteriormente.

When East Meets West è organizzato da Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e Trieste Film Festival.

Supporters e partners: MEDIA Programme, Mibac, Central European Initiative, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, EAVE, MAIA.

Tutti i progetti che verranno presentati a WEMW :

3 BROTHERS

Director: Katalin Barsony

Producer: Marion Kurucz

ROMEDIA FOUNDATION, HUNGARY

Documentary

ANISHOARA

Director: Ana-Felicia Scutelnicu

Producer: Jakob Weydemann

WEYDEMANN BROS, GERMANY

Feature film

APPROACH

Director: Tony Likouressis
Producer: Vicky Miha
BOO PRODUCTIONS, GREECE
Feature film

ASHDRIVER

Director: Greg Zglinski
Producer: Lukasz Dzieciol
OPUS FILM, POLAND
Feature film

CHRIS THE SWISS

Director: Anja Kofmel
Producer: Samir
DSCHOINT VENTSCHR
FILMPRODUKTION, SWITZERLAND
Documentary

DEEP INTO THE FOREST

Director: Roberto Dordit
Producer: Igor Princic
Arch Production/Transmedia, ITALY
Feature film

FROM KREMONA TO CREMONA

Director: Maria Averina
Producers: Martichka Bozhilova, Ana
Alexieva, Erica Barbiani
AGITPROP, BULGARIA
Documentary

**GAY MEN STRAIGHT
DICTATORSHIPS**

Director: Mária Takács
Producer: Julianna Ugrin
ECLIPSE, HUNGARY
Documentary

IN PRAISE OF NOTHING

Director: Boris Mitić
Producer: Boris Mitić
DRIBBLING PICTURES, SERBIA
Documentary

JEW'S HARP

**From Sicily to Yakutia, the road to
rhapsody**
Director: Diego Pascal Panarello
Producer: Edoardo Fracchia
STEFILM, ITALY
Documentary

JUST CLOSE YOUR EYES

Director: Jure Pavlović
Producer: Luka Venturin
SEKVENCA, CROATIA
Feature film

KALOGHERO

Directors: Andrea Magnani, Davide Del Degan

FIEBER

Director: Elfi Mikesch
Producer: Alexander Dumreicher-
Ivanceanu
AMOUR FOU, AUSTRIA
Feature film

FIZZ, LITTLE SHOP OF JUICES

Director: Stefan Tolz
Producers: Nana Djordjadze, Jana
Sardlishvili, Heino Deckert, Stefan Tolz
FILMPUNKT/MAJADE, GERMANY
Feature film

FLORENCE, THE CONSUL AND ME

Director: Gianmarco D'Agostino
Producer: Gianmarco D'Agostino
GD FILM, ITALY
Documentary

GREY CARNATIONS

Director: Zijad Ibrahimovic
Producers: Andres Pfaeffli, Elda
Guidinetti
VENTURA FILM, SWITZERLAND
Feature film

FRAULEIN

Director: Caterina Carone
Producer: Carlo Cresto-Dina
TEMPESTA, ITALY
Feature film
Producer: Chiara Barbo
PILGRIM, ITALY
Feature film

OLD RUSSIA FROM ABOVE

Directors: Peter Moers, Heike
Nikolaus, Markus Reher
Producer: Sven Heiligenstein
MOERSMEDIA, GERMANY
Documentary

PASSPORT

Director: Mihajlo Jevtic
Producer: Natalia Imaz
PARABELLUM FILM, GERMANY
Documentary

PERSEVERANCE

Director: Miha Knific
Producer: Sinisa Juričić
NUKLEUS FILM, SLOVENIA
Feature film

RIGHT TO LOVE

Director: Barbara Zemljic
Producer: Branislav Srdic
A ATALANTA, SLOVENIA
Feature film

WILD

Director: Shawn Convey
Producers: Gregor Streiber,
Friedemann Hottenbacher
INSELFILM PRODUCTION,
GERMANY
Documentary

Ufficio stampa:
claudiatomassini & associates
International Film Publicity
Saarbrücker Str. 24 | Haus B | 2. OG
10405 Berlin
Cell it: + 334 3075056 Cell Germany :+49 173 205 5794
www.claudiatomassini.com

WEMW INDUSTRY GUESTS

Supranational, national and regional funding bodies

Anton Calleja EURIMAGES (COE)
Enrico Jakob CINESTYRIA (AT)
Esther Krausz MEDIA DESK AUSTRIA (AT)
Iris Zappe-Heller AUSTRIAN FILM INSTITUTE (AT)
Philippe Reynaert WALLIMAGE (BE)
Corinna Marschall MEDIA DESK SWITZERLAND (CH)
Laurent Steiert SWISS FEDERAL OFFICE OF CULTURE (CH)
Jana Cernik CZECH FILM CENTER (CZ)
Gabriele Brunnenmeyer KURATORIUM JUNGER DEUTSCHER FILM (DE)
Ingeborg Degener MEDIA DESK GERMANY (DE)
Britta Erich MEDIA DESK GERMANY (DE)
Cornelia Hammelmann FFA (DE)
Sven Ilgner FILM- UND MEDIENSTIFTUNG NRW (DE)
Heike Meyer-Doring MEDIA DESK GERMANY (DE)
Malika Rabahallah FFHSH (DE)
Klaus Schaefer FFF (DE)
Manfred Schmidt MDM (DE)
Susanne Schmitt MEDIA DESK GERMANY (DE)
Tamara Tatishvili GEORGIAN NATIONAL FILM CENTRE (GE)
Hrvoje Hribar CROATIAN AUDIOVISUAL CENTRE (HR)
Sanja Ravlic CROATIAN AUDIOVISUAL CENTRE (HR)
Martina Petrovic MEDIA DESK CROATIA (HR)
Agnes Havas HUNGARIAN NATIONAL FILM FUND (HU)
Balazs Zachar HUNGARIAN NATIONAL FILM FUND (HU)
Fabio Canepa GENOVA-LIGURIA FILM COMMISSION (IT)
Federico Poillucci FVG FILM COMMISSION (IT)
Cristina Priarone ROMA & LAZIO FILM COMMISSION (IT)
Camilla Ravina FIP (IT)
Silvia Sandrone Antenna MEDIA Torino (IT)
Daniele Segre FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE (IT)
Paolo Vidali FVG AUDIOVISUAL FUND (IT)
Christiana Wertz BLS (IT)
Darko Basheshki MACEDONIAN FILM FUND (MK)
Robert Balinski POLISH FILM INSTITUTE (PL)
Anastasiya Pavlovich RUSSIA CINEMA FUND (RU)
Sabrina Briski MEDIA DESK SLOVENIA (SI)
Jozko Rutar SLOVENIAN FILM CENTER (SI)
Jelka Stergel SLOVENIAN FILM CENTER (SI)
Katarina Tomkova SLOVAK FILM INSTITUTE (SK)

Broadcasters

Ines Pedoth ORF (AT)
Namik Kabil RTVFBH (BA)
Sven Walti SRG SSR (CH)
Ulrich Brochhagen MDR (DE)
Silke Heinz MDR (DE)
Sabine Rollberg WDR (DE)
Lucas Schmidt ZDF (DE)
Soren Schumann RBB (DE)
Katja Wildermuth MDR (DE)
Christine Reisen ARTE (FR)
Hrvoje Juvancic HRT Croatia (HR)
Hanka Kastelicova HBO Europe (HU)
Lorenzo Hendel RAITRE (IT)
Federico Pedroni RAI CINEMA (IT)
Andrzej Fidyk TVPoland (PL)
Lejla Dedic ALJAZEERA BALKANS (RS)
Andraž Pöschl RTVslovenia (SI)

World sales/ Buyer

Karin Haager FLIMMIT (AT)
Ulrich Mueller Uri FLIMMIT (AT)
Peter Jaeger AUTLOOK FILMS (AT)
Sasha Wieser EASTWEST DISTRIBUTION (AT)
Esther Van Messel FIRST HAND FILMS (CH)
Christos Acrivulis MISSING FILMS (DE)
Simone Baumann GERMAN FILMS (DE)
Tassilo Hallbauer BETA CINEMA (DE)
Diana Karklin RISE AND SHINE (DE)
Sarah Stolle M-APPEAL (DE)
Marie-Pierre Vallè WILD BUNCH DISTRIBUTION (FR)
Thomas Bertacche TUCKER FILM (IT)
Marco Valerio Fusco INTRAMOVIES (IT)
Anja Sosic NEW EUROPE FILM SALES (PL)
Miroslav Mogorovic SOUL FOOD (RS)
Igor Stankovic MCF MEGACOM FILM (RS)
Ivan Hronec FILM EUROPE (SK)
Peter Gerard DISTRIFY (UK)

Co-Production markets

Jovan Marjanovic SARAJEVO FILM FESTIVAL – CINELINK (BA)
Nadia Dresti LOCARNO – OPEN DOORS (CH)
Bernd Buder CONNECTING COTTBUS (DE)
Nikolaj Nikitin FILMPLUS (DE)
Riina Sildos BALTIC EVENT (EE)

Training organisations

Giovanni Robbiano – MEDITERRANEAN FILM INSTITUTE (GR)
Tamara Babun ZAGREBDOX (HR)
Graziella Bildesheim – MAIA WORKSHOPS (IT)
Alessandra Pastore MAIA WORKSHOPS (IT)
Matthieu Darras TORINO FILM LAB (IT)
Tina Trapp EAVE (LU)



COMUNICATO STAMPA

Mattador allarga i suoi orizzonti e nell'ambito del Trieste Film Festival porta a Trieste un'esperienza dall'estero nel campo della scrittura del cinema, restando fedele al suo intento di formare futuri sceneggiatori. Avrà luogo, infatti, **domenica 20 gennaio 2013 alle ore 14.30 nella Sala video del Teatro Miela**, la lezione in inglese, aperta al pubblico e agli studenti di Eastweek (il progetto dedicato alle Scuole di Cinema dell'Europa orientale), con lo sceneggiatore e scrittore greco **Nicos Panayotopoulos**, docente al *Film Department of the School of Fine Arts at AUTH* e dal 2007 senior trainer all'*MFI script2film* (corso avanzato di scrittura per il cinema che fa parte del MEDIA Programme of the European Union e che si svolge in Grecia).

Il workshop intitolato "The thin red line between screenplay and film direction" è parte integrante della seconda sessione di incontri di tutoraggio del Premio Internazionale per la Sceneggiatura MATTADOR, dedicato a Matteo Caenazzo. Oltre a questo appuntamento, da sabato 19 a martedì 22 gennaio, sono previsti alla Casa del Cinema di Trieste negli spazi della Friuli Venezia Giulia Film Commission e coordinati da Andrea Magnani, gli incontri diretti fra i tutor e i vincitori della sezione soggetto dell'edizione 2012 del Premio, Susanna Starna e Giacomo Di Biasio. Gli sceneggiatori Maurizio Careddu e Laura Cotta Ramosino proseguiranno il lavoro, iniziato lo scorso ottobre durante la prima sessione del tutoraggio. I ragazzi saranno accompagnati nell'applicazione dei tracciati che portano da un soggetto alla stesura di uno script e avranno inoltre la possibilità di partecipare alle proiezioni e agli incontri in programma alla 24a edizione del Trieste Film Festival (17-23 gennaio).

Oltre all'esperienza di tutoraggio, il Concorso MATTADOR prevede premi in denaro di 5.000 euro alla migliore sceneggiatura e di 1.500 euro al miglior soggetto ed, inoltre, un premio di carattere formativo legato alla sezione CORTO86, dedicata al cortometraggio. Il vincitore viene premiato con la produzione del cortometraggio tratto dalla sua sceneggiatura: seguito da tutor professionisti potrà curarne personalmente la regia, prendendo parte a tutte le fasi di realizzazione. Come il vincitore dell'edizione 2012, Tommaso Sala, che ai primi di gennaio, nella sede dei Poli di aggregazione giovanile del Comune di Trieste, seguito dal tutor Giulio Kirchmayr, ha concluso il montaggio del suo cortometraggio *La Giocata*.

Il termine per la presentazione dei lavori alla quarta edizione del Concorso è fissato al 15 aprile 2013. La Premiazione avverrà il 17 luglio 2013 a Venezia nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

Maggiori informazioni sono visibili al sito: www.premiomattador.it.